

sfugga al rigido controllo del territorio da parte delle *locali*.

Il condizionamento criminale nella gestione della cosa pubblica trova riscontro nell'adozione delle numerose misure di scioglimento per infiltrazioni mafiose disposte nei confronti di amministrazioni locali.

A seguire, una tabella in cui sono dettagliatamente riportati i provvedimenti adottati al riguardo⁷.

COMUNI	D.P.R.	PROROGA	SCADENZA GESTIONE COMM.
Provincia di Reggio Calabria			
Melito Porto Salvo	09.04.2013	02.07.2014	25.02.2015
Siderno	09.04.2013	11.08.2014	09.04.2015
Casignana	19.04.2013	11.08.2014	19.04.2015
Montebello Jonico	24.04.2013	11.08.2014	24.4.2015
San Luca	17.05.2013	11.09.2014	17.05.2015
Ardore	27.06.2013	22.09.2014	27.06.2015
Taurianova	09.07.2013	11.11.2014	05.07.2015
Africo	01.08.2014		01.02.2016
San Ferdinando	31.10.2014		31.04.2016
Provincia di Vibo Valentia			
San Calogero	09.04.2013	01.08.2014	28.03.2015
Joppolo	11.02.2014		11.08.2015
Ricadi	11.02.2014		11.08.2015
Provincia di Catanzaro			
Badolato	23.05.2014		23.11.2015
Provincia di Cosenza			
Scalea	25.02.2014		25.08.2015
Provincia di Crotone			
Cirò	21.10.2013		16.04.2015
Provincia di Milano			
Sedriano	21.10.2013		16.04.2015

Le cause di scioglimento degli enti locali sono: inosservanza dei principi di imparzialità e di buon governo; ingerenze degli organi politici sull'operato dell'apparato tecnico-burocratico, in contrasto con il principio di separazione tra i poteri di indirizzo degli uffici politici e quelli di gestione della dirigenza; condizioni generali di disordine amministrativo; carenza di controlli interni sugli atti; situazioni critiche nei settori economici e della riscossione dei tributi; distorsioni nei sistemi di aggiudicazione degli appalti⁸ di opere e servizi; forme di diffusa illegalità che hanno favorito l'azione della malavita organizzata.

⁷ Dati del Min. dell'Interno – Dip. Aff. Interni e Territoriali –Dir. C.le per gli U. T. G. e per le Aut. Locali.

⁸ La normativa vigente in materia di appalti ma ha impedito il sorgere di fenomeni di corruzione.

Il controllo delle iniziative amministrative locali riveste una valenza strategica ai fini dell'attuazione dei programmi delittuosi ed economici delle compagini criminali, giacché determina lo svilimento e la perdita di credibilità delle istituzioni a diretto contatto con i cittadini, limitando la democrazia partecipata, e consente di accedere facilmente alle risorse finanziarie pubbliche. Inoltre, intervenire sulle manifestazioni di volontà degli atti pubblici e sulle politiche gestionali, consolida la posizione di potere delle *locali* sul territorio. Altri avvenimenti hanno riguardato alcuni comuni della provincia di Reggio Calabria, non consentendo lo svolgimento di una corretta gestione della cosa pubblica⁹. La pressione di elementi inseriti in contesti criminali organizzati, potrebbe essere la ragione di ricorrenti episodi di intimidazione consumati ai danni di amministratori locali ed operatori pubblici della Calabria e di altre regioni della Penisola.

Con riferimento al tema del pentitismo, occorre infine ammettere che, pur se tale fenomeno non è affatto inesistente nell'ambito della *'ndrangheta*, non si sono recentemente realizzate rilevanti collaborazioni di elementi di vertice delle organizzazioni criminali di origine calabrese.

Le indagini condotte nel periodo di riferimento hanno consentito di appurare l'esistenza di una regia che tende a riunire le potenzialità *'ndranghetiste*, anche se non vi sono chiare evidenze su chi ricopra in modo indiscutibile l'incarico di capo della mafia calabrese.

b. Profili evolutivi

Da un'analisi induttiva degli eventi accaduti si può affermare che la *'ndrangheta* potrebbe continuare a condizionare lo sviluppo della Calabria ed a influenzare molte iniziative imprenditoriali¹⁰ e di rilievo pubblico in altre porzioni del territorio nazionale, perché soddisfa le richieste dei disonesti ed è maestra nel compromettere i rapporti economici, finanziari ed amministrativi. La criminalità calabrese, che si distingue quale attore principale del narcotraffico internazionale, potrebbe intromettersi in alcune iniziative in materia di:

- procedure di gestione di fondi strutturali;
- piani di rilancio industriale e programmazione negoziata per finalità pubbliche, quali, ad esempio, contratti d'area e patti territoriali¹¹;
- assegnazioni di finanziamenti pubblici¹² per una crescita equa e sostenibile della Calabria;

⁹ Nel comune di Reggio Calabria, commissariato per condizionamenti mafiosi nell'ottobre 2012, i commissari prefettizi hanno cessato l'attività di gestione dopo l'elezione del nuovo Sindaco, avvenuta il 26 ottobre 2014.

¹⁰ Inserendosi anche nei rapporti societari di tipo misto, pubblico e privato.

¹¹ Non ci si riferisce solo ai patti territoriali delle zone depresse del Mezzogiorno, visto che è prevista l'applicazione in tutto il territorio nazionale.

¹² L'intervento delle *locali* potrebbe essere anche connesso alle indebite assegnazioni di sovvenzioni pubbliche, visto che taluni imprenditori, senza averne titolo, potrebbero percepire sussidi dall'UE, dallo Stato e dalla Regione Calabria pur non avendo i requisiti richiesti dalla normativa vigente. Queste operazioni fraudolente causerebbero distrazioni di fondi dalle originarie finalità e arrecherebbero un grave danno alle relazioni economiche della collettività produttiva. Sono già emerse una serie di truffe aggravate, consumate e tentate, in danno dell'UE, dello Stato e della Regione Calabria nell'ambito dei progetti "P.O.R. Calabria F.S.E. 2007-2013", nonché riferite alla concessione di borse di lavoro e di incentivi occupazionali per attività lavorative di fatto mai svolte, in seno a società fittizie.

- agricoltura¹³ e filiera alimentare che dal produttore giunge al consumatore¹⁴, anche attraverso falsificazioni e sofisticazioni di prodotti;
- accordo di programma per gli investimenti sul porto di Gioia Tauro;
- giochi e scommesse *on-line*;
- piani unitari attuativi di lottizzazione per le realizzazioni edilizie, rivolti anche alla residenza turistica¹⁵;
- riqualificazioni dei centri urbani calabresi;
- procedure concorsuali, con particolare riferimento ai fallimenti;
- riqualificazioni di zone industriali dismesse, che richiedono azioni di bonifica e risanamento¹⁶;
- smaltimento di rifiuti solidi urbani e speciali con la complicità di imprenditori senza scrupoli, il cui scopo è ridurre i costi di produzione;
- produzione di energie alternative (*green-economy*);
- sanità pubblica e privata;
- immissioni di capitali in società commerciali¹⁷.

Il persistente disallineamento tra i mercati dell'occidente e l'economia reale, la finanza che investe in alcuni paesi dell'Africa e nell'effervescente oriente, offrono pericolose sponde alla criminalità organizzata calabrese. Elementi che agiscono su mandato delle famiglie *'ndranghetiste* potrebbero inserirsi nelle società di partecipazione finanziaria e di capitale occulto operanti a livello internazionale, per pianificare progettualità che richiedono l'impiego di fondi di elevata consistenza.

Al riguardo, particolare attenzione dovrà riservarsi all'imminente avvio della manifestazione internazionale EXPO 2015. In tale ambito, come in analoghi eventi ove si realizzano ingenti investimenti pubblici, dovrà mantenersi elevatissima l'allerta istituzionale. Nel nord Italia, area un tempo considerata immune da pressioni della criminalità mafiosa, è stato più volte accertato il fenomeno dell'infiltrazione delle imprese da parte della *'ndrangheta*, il cui contrasto è stato tradizionalmente riservato quasi esclusivamente alle attività di natura giudiziaria, quindi solo dopo la commissione dei reati. Tale impostazione ha subito profonde innovazioni legislative che hanno progressivamente assegnato

¹³ Nelle province calabresi vi sono imprenditori agricoli e contadini minacciati, anche con azioni dimostrative sui beni di proprietà, dai prepotenti della *'ndrangheta*. Le manifestazioni criminali nel settore agricolo non riguardano solo il Mezzogiorno, perché diverse zone dell'Italia centrale e settentrionale subiscono, in maniera diretta e/o indiretta, peraltro da tempo, le pericolose interferenze delle compagini per delinquere.

¹⁴ Taluni investimenti in supermercati e centri commerciali potrebbero essere frutto di operazioni di riciclaggio.

¹⁵ A cui rivolgono una particolare attenzione anche investitori provenienti dall'Italia settentrionale e da altri paesi europei.

¹⁶ Quanto asserito vale per tutta l'Italia e la minaccia potrebbe interessare anche territori stranieri.

¹⁷ Uno dei modi potrebbe essere il ricorso alle procedure di finanziamento soci, che consentono alle società di disporre immediatamente di capitali a costo zero e senza dover ricorrere all'intermediazione bancaria. La liquidità, immessa nelle società dai soci, costituisce una forma di auto-finanziamento. L'operazione finanziaria, destinata al raggiungimento dello scopo sociale, potrebbe essere un sistema di reimpiego di proventi illeciti.

ai Prefetti specifici poteri preventivi, e condotto all'istituzione di una specifica Autorità Anticorruzione con efficaci compiti di vigilanza preventiva di cui si tratterà in apposito capitolo.

Non si esclude infine che, per realizzare taluni progetti criminali ovvero stabilire nuovi equilibri mafiosi sul territorio, la 'ndrangheta possa mutare strategia compiendo delitti di maggiore impatto sociale nelle province calabresi¹⁸, nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale, nonché all'estero¹⁹. Potrebbero perdurare tentativi, attraverso adepti e *contrastisti onorati*, di osteggiare le iniziative antimafia, giudiziarie e non, attraverso mirate strategie mediatiche.

c. Proiezioni territoriali

(1) Calabria

Molti aspetti della società e dell'economia della provincia sono condizionati dall'asfissiante presenza della delinquenza organizzata²⁰.

L'azione di contrasto condotta durante questi mesi ha anche sviluppato filoni investigativi collegati ad iniziative giudiziarie del recente passato, come, ad esempio, l'indagine "Il Crimine-Patriarca", che fece emergere una 'ndrangheta diversa: non più sodalizi in azione senza un coordinamento, ma un sistema strutturato su piattaforme territoriali, articolato su diversi livelli, provvisto di un vertice che decide le scelte più importanti da prendere²¹.

Tra le condanne inflitte dall'Autorità Giudiziaria si ricordano quelle in data: 7 luglio (processo "Bene Comune-Recupero"²²), contro i COMMISSO di Siderno; 8 luglio, pronuncia della Corte di Cassazione sull'omicidio del Vice Presidente del Consiglio Regionale Francesco FORTUGNO, avvenuto a Locri il 16 ottobre 2005, che ha confermato l'ergastolo a carico del mandante dell'episodio delittuoso²³; 21 ottobre (processo "El Dorado"), che ha visto coinvolti presunti appartenenti alla locale di Galliciano, frazione del comune di Condofuri; 30 luglio (processo "Archi-Astrea"), riferito alla cosca TEGANO²⁴; 11 novembre (processo "Crimine 3 - Solare 2"), che ha fatto emergere, ancora una volta, intese nel narcotraffico²⁵ tra le cosche ioniche (JERINÒ di Gioiosa Jonica, AQUINO di Marina di Gioiosa Jonica, BRUZZESE di Grotteria e COMMISSO di Siderno) e quelle tirreniche (dirette dai PESCE di Rosarno); 2 dicembre (processo

¹⁸ I segnali di maggiore criticità riguardano la città di Reggio Calabria, la Locride, la Piana di Gioia Tauro, il Vibonese, il Lametino, le Serre, il Soveratese, l'Isolatano, il Crotano e la Piana di Sibari.

¹⁹ Eventi che potrebbero realizzarsi fuori dalla Calabria potrebbero essere riferiti anche a questioni che riguardano le province della regione meridionale.

²⁰ Un elevato numero di soggetti originari della provincia, inseriti e/o contigui alle 'ndrine, operano da tempo fuori dalla Calabria, soprattutto nell'Italia centrale e settentrionale.

²¹ Proc. pen. nr. 1389/2008 RGNR DDA RC.

²² Condannato a 12 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso anche un ex sindaco.

²³ Nell'ottobre 2012 la Corte di Cassazione confermò le pene inflitte nei confronti di altri tre soggetti coinvolti nell'inchiesta FORTUGNO.

²⁴ L'inchiesta evidenziò infiltrazioni della cosca all'interno di una società di servizi, partecipata anche dall'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, successivamente sciolta ai sensi dell'art. 143 del TUOEL.

²⁵ Le indagini evidenziarono un traffico internazionale di stupefacenti sulla rotta che dall'America latina, attraverso Spagna e Olanda, giungeva al porto di Gioia Tauro.

"All Inside 3"), nei confronti di alcuni esponenti della famiglia ASCONE, legata alla cosca BELLOCCO di Rosarno; 3 dicembre (processo "Alta tensione 2"), contro appartenenti alla cosca reggina CARIDI-BORGHETTO-ZINDATO; 22 dicembre (processo "Reggio nord"), che ha riguardato i gruppi TEGANO e CONDELLO.

Il processo "Raccordo-Sistema", contro i CRUCITTI, attivi nei quartieri reggini di Condera e Pietrastorta, conclusosi il 15 luglio, ha assolto dall'accusa di associazione di tipo mafioso colui che era stato ritenuto il capo del sodalizio ed altri sette imputati. La magistratura giudicante, per il momento, ha stabilito che la cosca della 'ndrangheta CRUCITTI non esiste.

La sentenza "Saggezza", le cui motivazioni sono state depositate nell'ottobre 2014, ha sancito l'esistenza della struttura denominata *corona*, un'articolazione in grado di avere rapporti insospettabili nella Locride, di livello superiore rispetto alle 'ndrine della parte orientale della provincia reggina²⁶.

Di rilievo anche le motivazioni della sentenza "Meta"²⁷, depositate l'11 dicembre 2014, che confermano la straordinaria evoluzione della 'ndrangheta nella città di Reggio Calabria e nelle zone limitrofe, con particolare riferimento alla gestione illecita delle attività economiche. Un direttorio di quattro famiglie (DE STEFANO, TEGANO, LIBRI e CONDELLO) controllerebbe ogni attività della città e delle immediate vicinanze²⁸. Il collegio direttivo esprime una 'ndrangheta moderna - di tipo societario - e funzionale alla soddisfazione degli appetiti di tutti, che ha saputo creare rapporti con l'economia, le istituzioni ed ambienti esclusivi di Reggio Calabria²⁹. L'indagine "Meta" ha, inoltre, posto l'attenzione, oltre che sugli imputati appartenenti alla 'ndrangheta visibile, anche su una 'ndrangheta occulta, che forma un insieme di relazioni armoniche e agisce in ancora più alti livelli decisionali, di cui fanno parte criminali di confermato spessore e soggetti della politica, delle libere professioni, della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria.

²⁶ L'inchiesta "Saggezza", sfociata in distinti provvedimenti processuali, oltre a scoprire nuove locali (Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà e Cirella di Plati), ha posto una particolare attenzione verso l'interesse di alcuni indagati nei confronti degli ambienti di tipo massonico, delle istituzioni e della politica. "La massoneria era vista dagli indagati come un trampolino di lancio, il modo più semplice ed ovvio per entrare in contatto con i vertici della società italiana, con il subdolo scopo di ottenerne vantaggi economici e personali, facilitare le loro condotte illecite ed accrescere il dominio sul territorio" (stralcio o.c.c. nr. 4818/06 RGNR DDA - nr. 4055/07 R GIP DDA - nr. 21/11 R OCC, emessa il 21 ottobre 2012 dal GIP di Reggio Calabria).

²⁷ Sentenza del Tribunale reggino del 07 maggio 2014, rif. proc. pen. nr. 5731/05 RGNR DDA - nr. 4177/06 R GIP DDA.

²⁸ Il potere della 'ndrangheta si è consolidato negli ultimi dieci anni e, nell'area compresa tra Villa San Giovanni e Pellaro, ha imposto un modello estorsivo di tipo pedagogico e condizionato il sistema degli appalti. A coordinare il tutto un vertice composto da individui di confermato prestigio criminale e capace di intervenire al di là delle storiche zone di influenza delle singole compagini mafiose. "La paura della gente, tale da non richiedere eclatanti manifestazioni di violenza, alle intimidazioni sistematiche che tale paura hanno coagulato e sedimentato nel tempo sino a raggiungere livelli così elevati da determinare soccombenza e notevole timore il solo nome delle famiglie in questione" scrive il Tribunale reggino, a metà tra l'aspetto giudiziario e quello sociologico. Non una fusione tra cosche, ma famiglie che per oltre cinque anni si sono fronteggiate in una guerra con centinaia di morti ammazzati (vds inchiesta "Olimpia"), adesso unite nella pace per fare meglio gli affari e per gestire il racket delle estorsioni. Scrivono ancora i giudici: "Si tratta di una 'ndrangheta non indebolita dalle pregresse faide, ma, anzi, fortificata dalla pace, dalle alleanze e dall'accordo spartitorio che ne sono seguiti, che si ritiene autorità di fatto e padrona indiscussa del territorio, con tutte le relative conseguenze. È 'ndrangheta che vive anche di un preteso (e malinteso) prestigio di capi mitizzati, intatto anche nonostante la detenzione".

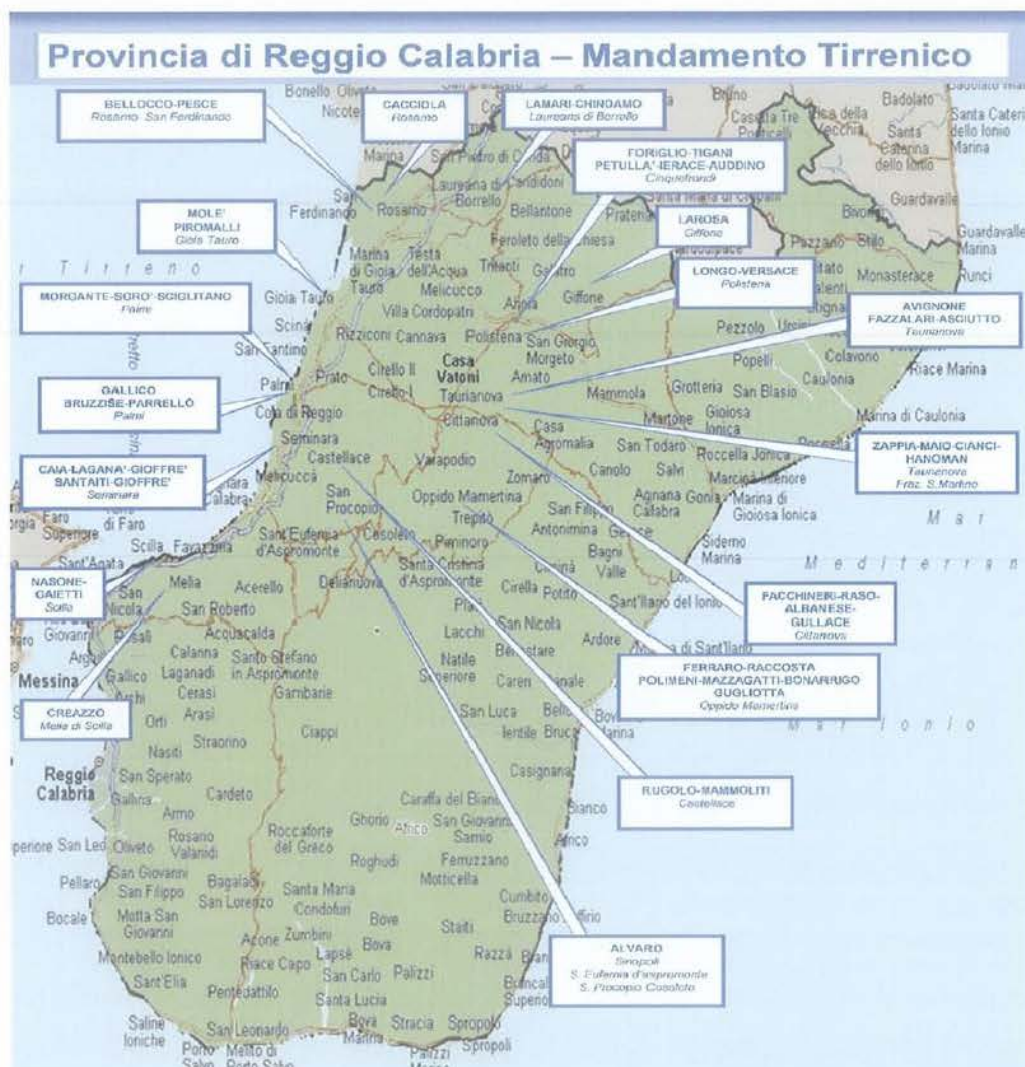
²⁹ Questa capacità relazionale, peraltro, è emersa anche dall'inchiesta "Araba fenice" (proc. pen. nr. 3227/2009 RGNR DDA - 3460/2009 RG GIP DDA RC).

Il Tribunale, pertanto, ha sottolineato la necessità di approfondire i tipi di rapporti tra il livello superiore della *'ndrangheta*, costituente la *parte* visibile ed i soggetti che operano a livello politico-istituzionale.

In provincia di Reggio Calabria sono avvenuti i seguenti fatti di sangue:

Luogo e data	Eventi
Sinopoli, 17.07.2014	Rinvenuto il cadavere di un bracciante agricolo, raggiunto da colpi d'arma da fuoco.
Villa San Giovanni, 07.08.2014	Rinvenuto il cadavere di un pensionato, attinto da colpi d'arma da fuoco.

Versante tirrenico



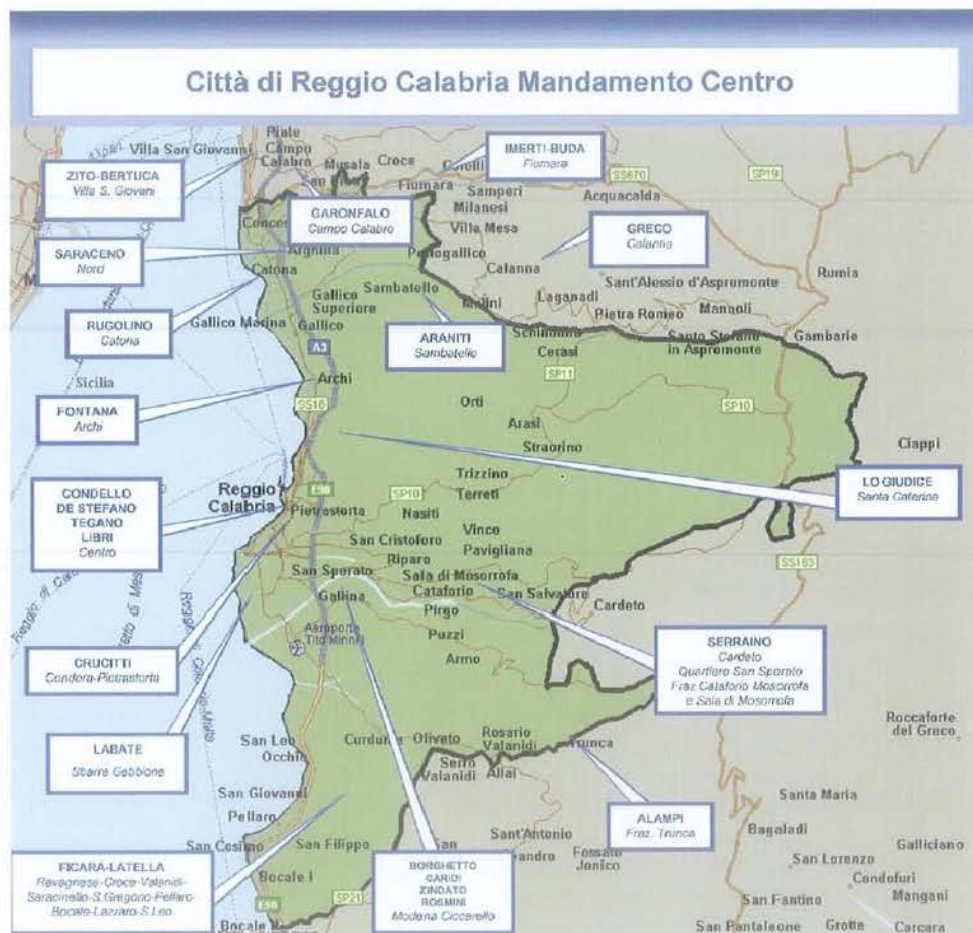
Nella parte occidentale della provincia di Reggio Calabria operano: la *società* di Rosarno, sintesi dell'incontro dei gruppi PIROMALLI, MOLÈ, PESCE, BELLOCCO ed OPPEDISANO; la *locale* di Oppido Mamertina, composta dai sodalizi MAMMOLITI-RUGOLO, POLIMENI-MAZZAGATTI-BONARRIGO, FERRARO-RACCOSTA-ZUMBO, ITALIANO-PAPALIA e RUGOLO-MAMMOLITI della frazione Castellace di Oppido. Altri consorzi pericolosi³⁰ sono rappresentati da: i BIANCHINO (Anoia); i LAMARI-D'AGOSTINO-CHINDAMO (Candidoni); i PETULLÀ-IERACE-AUDDINO, i FACCHINERI, i FORIGLIO-TIGANI ed i LONGO-VERSACE (tutti nella zona di Cinquefrondi); l'influenza dei LONGO e dei PETULLÀ si estende anche nella zona di Polistena; gli ALBANESE-RASO-GULLACE (Molochio, Cittanova, Terranova, Sappo e Minulio); i FACCHINERI (Cittanova, Giffone e San Giorgio Morgeto); gli ALVARO (Sinopoli, Cosoleto, Delianuova, Melicuccà, San Procopio, Sant'Eufemia in Aspromonte e Scido); gli ITALIANO-PAPALIA (Cosoleto e Delianuova); i LAMARI-D'AGOSTINO-CHINDAMO (Feroletto della Chiesa); i LAMARI-CHINDAMO (Galatro); i NASONE-GAIETTI (Scilla); i LA ROSA (Giffone); i LAMARI-D'AGOSTINO-CHINDAMO (Laureana di Borrello); i FRANCHONERI (Maropati); i MERCURI-NAPOLI (Melicucco); i PARRELLO-BRUZZISE, i GALLICO ed i SANTAITI-GIOFFRÉ (tutti in azione a Palmi); i CREA (Rizziconi); gli ALBANO-LAMALFA, i CIMATO ed i PANTANO (tutti di San Ferdinando); gli ITALIANO-PAPALIA ed i CAMMAROTO (attivi a Santa Cristina in Aspromonte e Scido); i LAMARI-CHINDAMO (San Pietro di Caridà); i PARRELLO, i SANTAITI-GIOFFRÉ-SIBERIA-GENIAZZI ed i CAIA-LAGANÀ-GIOFFRÉ (presenti nell'aera di Seminara); i LAMANNA-TASSONE-ALBANESE (Serrata); i CIANCI, gli ASCIUTTO-NERI, gli AVIGNANO-ZAGARIVIO ed i ZAPPIA (che agiscono a Taurianova); i CIANCI, i MAIO e gli HANOMAN (presenti nella frazione S. Martino di Taurianova); i FEDELE (Varapodio).

Il porto di Gioia Tauro emerge sempre tra le rotte preferite dai narcotrafficcanti³¹.

³⁰ Tra parentesi saranno indicati i luoghi di origine e più interessati dalla loro azione.

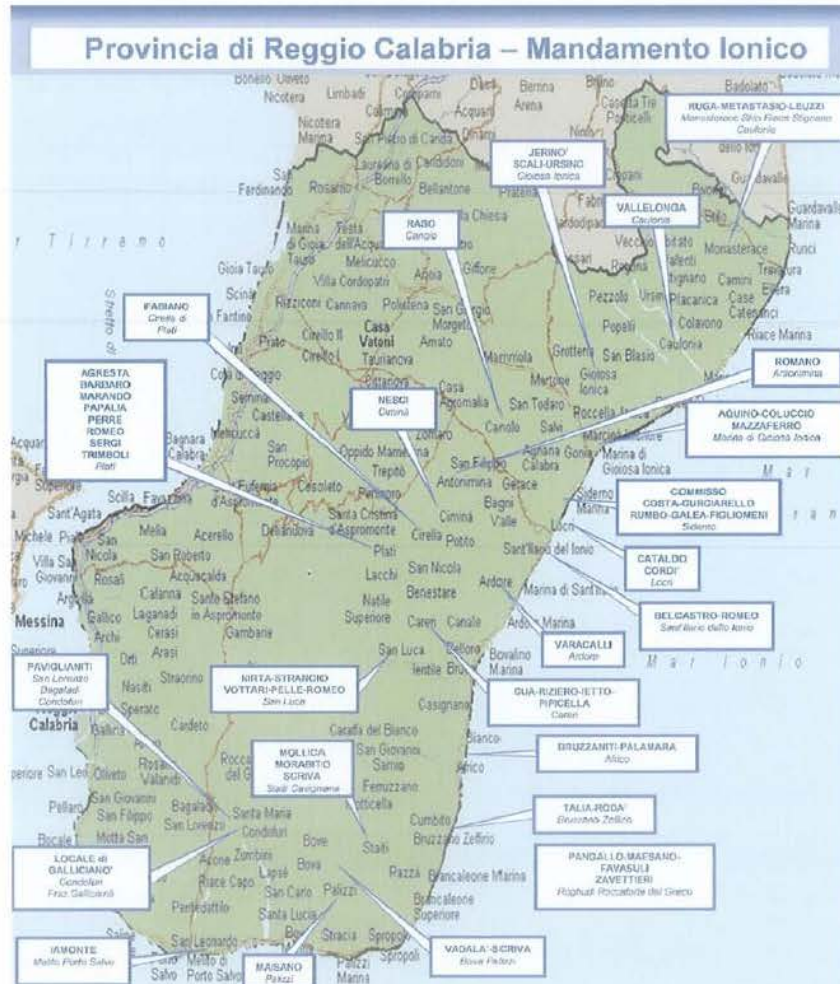
³¹ Nel porto, negli ultimi sei mesi del 2014 sono stati sequestrati 329 kg di cocaina, proveniente dal Sud America.

La città di Reggio Calabria ed i territori limitrofi



Si confermano le posizioni di supremazia *'ndranghetista* dei DE STEFANO (centro storico, quartiere Archi, Santa Caterina), LIBRI (centro storico, quartiere Cannavò, Mosorrofa, Spirito Santo, Trabocchetto), TEGANO (centro storico, Archi, Santa Caterina, Tremulini) e CONDELLO (Archi). Altre aggregazioni criminali di rilievo presenti nella città di Reggio Calabria sono: i FONTANA (Archi); i RUGOLINO-LE PERA (Catona, Rosali, Salice); la *locale di Condera - Pietrastorta*; gli AUDINO-POSTORINO (Eremo); i CONDELLO - RODÀ (Gallico); i NERI-QUATTRONE (Gallina); i LABATE (Gebbione, Rione Ferrovieri, Sbarre, Stadio); i ROSMINI-BORGHETTO-CARIDI-ZINDATO (San Giorgio, Modena); i POLIMENI-MORABITO (Orti e Podargoni); i LO GIUDICE (Pineta Zerbi, San Brunello, Santa Caterina); i FICARA-LATELLA (Pellaro, Ravagnese); i RUGOLINO-LE PERA (Rosali, Salice); gli ARANITI (Sambatello); i SERRAINO (San Sperato, Terreti); la *locale di Trunca - Allai*, che riunisce le *'ndrine* ALAMPI e MENITI del quartiere Trunca; i RUGOLINO (Villa San Giuseppe); i LO GIUDICE-STILLITANO (Vito). Nei territori vicini Reggio troviamo altre aggregazioni criminali: RODÀ a Bagaladi; LAURENDI ed ALVARO a Bagnara Calabria; VADALÀ-SCRIVA a Bova; VADALÀ-SCRIVA e TALIA a Bova Marina; GRECO a Calanna; IMERTI-GARONFOLO-BUDA a Campo Calabro; SERRAINO a Cardeto; PAVIGLIANITI-NUCERA a Condofuri; ZITO-BERTUCA-IMERTI-BUDA a Fiumara; GRECO a Laganadi; AMBROGIO-LATELLA a Motta S. Giovanni; PAVIGLIANITI a San Lorenzo e Bagaladi; ZITO-BERTUCA-CREAZZO a San Roberto; SERRAINO-MUSOLINO a S. Alessio in Aspromonte; ZITO-BERTUCA-IMERTI a Villa San Giovanni.

Versante orientale della provincia di Reggio Calabria



Nella parte orientale della provincia s'incontrano intelligenze *'ndranghetiste* di alto spessore ed elevata pericolosità. Nella *società* di Melito, attiva nel comprensorio di Melito Porto Salvo, confluiscono le *'ndrine* IAMONTE, ZAVETTIERI e MAESANO-PANGALLO-FAVASULI. A comporre la *locale* di Roghudi ci sono le riunioni criminali ZAVETTIERI e MAESANO-PANGALLO-FAVASULI, entrambe presenti anche su Roccaforte del Greco. Gli ZAVETTIERI, in coordinazione con gli STELLITANO, sono attivi in Montebello Jonico. Le principali *'ndrine* della Locride sono così distribuite:

Zona	Territori e principali gruppi
Vallata dello Stilaro e dell'Allaro	Bivongi, RUGA-METASTASIO-LEUZZI; Camini, RUGA-LEUZZI-METASTASIO-VALLELONGA; Caulonia, CAVALLARO e RUGA-LEUZZI-VALLELONGA; Monasterace, RUGA-METASTASIO e RUGA-LEUZZI-VALLELONGA; Pazzano, RUGA-METASTASIO; Placanica, RUGA-LEUZZI-VALLELONGA; Riace, Stignano e Stilo: RUGA-METASTASIO e RUGA-LEUZZI-VALLELONGA; Roccella Jonica, AQUINO.
Vallata del Torbido	Mammola, CALLÀ; <i>locale di Grotteria</i> , composta dai MAZZAFERRO e dai FOCÀ; San Giovanni di Gerace e Martone, JERINÒ; <i>locale di Gioiosa Jonica</i> , momento d'incontro degli URSINO-MACRÌ e degli JERINÒ; <i>locale di Marina di Gioiosa Jonica</i> , a cui fanno riferimento i gruppi AQUINO-COLUCCIO, MAZZAFERRO, URSINO e COSTA-CURCIARELLO.
Vallata del Gerace e del Lardo	Agnana Calabria, D'AGOSTINO; <i>locale di Canolo</i> ³² , momento d'incontro dei sodalizi RASO e D'AGOSTINO; Gerace, FRAGOMENI; San Giovanni di Gerace, JERINÒ; Locri, CATALDO e CORDI; Siderno, COMMISSO, COSTA e MACRÌ.
Vallata del Condojanni e del Portigliola	<i>Locale di Antonimina</i> , quale punto di aggregazione dei RASO e dei ROMANO; <i>locale di Ardore</i> , formato dai ROMANELLO e dai BOVA; <i>locale di Ciminà</i> , comunione malavita dei gruppi NESCI, POLIFRONI, VARACALLI e SPAGNOLO; Portigliola, BELCASTRO-D'AGOSTINO; Sant'Illario dello Jonio, BELCASTRO-D'AGOSTINO.
Vallata del Bonamico	Berestare, ROMEO-PELLE; Bianco, BRUZZANITI-MORABITO-PALAMARA; Bovalino, ROMEO, PELLE, NIRTA e PRIMERANO; Caraffa del Bianco, Casignana e Sant'Agata del Bianco, MAIORANA; Careri, CUA-IETTO-PIPICELLA; Samo, MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA; Platì, BARBARO " <i>U Castanu</i> " e MARANDO-TRIMBOLI; <i>locale di Cirella di Platì</i> , composto dai FABIANO; San Luca: NIRTA " <i>Scalzone</i> ", ROMEO " <i>Staccu</i> ", PELLE " <i>Gambazza</i> ", MAMMOLITI " <i>Fischiante</i> ", GIORGI " <i>Boviciano</i> ", NIRTA " <i>Versu</i> ", GIORGI " <i>Ciceri</i> ", VOTTARI " <i>Franzu</i> ", STRANGIO " <i>Jancu</i> " e STRANGIO " <i>Barbaru</i> ".
Heracleum	Africo: TALIA, BRUZZANITI-MORABITO-PALAMARA, MOLLIKA-MORABITO e SPERANZA-PALAMARA-SCRIVA; Ferruzzano, BRUZZANITI-MORABITO-PALAMARA e MOLLIKA-MORABITO; Brancaleone, Bruzzano Zeffirio e Staiti: BRUZZANITI-MORABITO-PALAMARA e MOLLIKA-MORABITO, a Staiti anche SPERANZA-PALAMARA-SCRIVA; Palizzi, VADALÀ-SCRIVA e MAISANO.

³² La *locale* di Canolo, unitamente a quelle di Antonimina, Ciminà, Ardore e Cirella di Platì, hanno formato la *sacra corona*.

Provincia di Catanzaro



A Catanzaro permangono le consorterie criminali COSTANZO-DI BONA e GAGLIANESI, che convivono con il GRUPPO DEGLI ZINGARI, mentre, nel Lametino, i GUALTIERI-CERRA-TORCASIO e GIAMPÀ. I gruppi IANNAZZO, CANNIZZARO-DAPONTE e la *famiglia* BAGALÀ, organica alla cosca IANNAZZO, sono presenti nel Nocerese ed a Gizzeria. Nella parte meridionale soveratese persiste una *locale* formata dalla *famiglia* GALLACE, alleata con la cosca della provincia di Reggio Calabria RUGA-METASTASIO. Nel più ampio scenario Soveratese emergono le aggregazioni SIA-PROCOPIO-LENTINI e, nei territori comunali di Chiaravalle, Borgia e Roccelletta di Borgia, l'unione criminale IOZZO-CHIEFARI (alleate ai GALLACE) e la *famiglia* PILO'. SIA-PROCOPIO, con i TRIPODI, sono legati ai NOVELLA di Guardavalle, ai VALLE-

LUNGA di Serra San Bruno (VV) ed ai COSTA di Siderno (RC). Nella parte settentrionale della provincia e sui comuni presilani del catanzarese insistono le aggregazioni PANE-IAZZOLINO e CARPINO-SCUMACI, in stretto collegamento con le *'ndrine* crotonesi (ARENA di Isola Capo Rizzuto e TRAPASSO-MOLLO di Cutro). In Vallefiorita e zone limitrofe troviamo il sodalizio TOLONE-CATROPPA. Da segnalare una possibile ripresa del conflitto tra le *famiglie* LOIELO ed EMANUELE, attive nel Basso Jonio catanzarese³³.

L'attività di contrasto, coordinata dalle Procure della Repubblica della provincia, è stata molto intensa ed ha riguardato soprattutto la Piana Lametina ed il Soveratese, aree ad elevatissimo rischio perché teatro di possibili sanguinosi scontri tra gruppi criminali per il predominio sul territorio, come peraltro già accaduto in passato e da cui sono scaturiti nuovi equilibri nella geografia del malaffare.

In provincia di Catanzaro sono stati consumati i seguenti omicidi:

Luogo e data	Episodi delittuosi
Torre di Ruggiero, 18.10.2014	Rinvenuto il cadavere di un pastore, attinto da colpi d'arma da fuoco.
Catanzaro, 06.11.2014	Un uomo, subito identificato e fermato dalla p.g., esplodeva alcuni colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di un individuo, cagionandogli ferite mortali.

³³ Le due *famiglie* sono da tempo coinvolte nella c.d. *faida dei boschi*. Un conflitto che ha segnato le Serre Vibonesi, ma che nel corso degli anni è divenuto parte di un più vasto scenario macrocriminale, condizionato da strategie mafiose per un controllo del territorio per ricavare vantaggi dalla realizzazione di opere d'interesse pubblico.

conclusione delle quali sono stati indagati anche amministratori pubblici e soggetti insospettabili. Tutte le altre 'ndrine presenti della provincia sono satelliti o subiscono l'influenza dei MANCUSO³⁴. A Vibo Valentia sono presenti i LO BIANCO-BARBA, mentre nella Marina del capoluogo persisterebbero i MANTINO-TRIPODI. A San Gregorio d'Ippona operano i FIARÈ-RAZIONALE; a Stefanaceni e Sant'Onofrio i BONAVOTA, i PETROLO ed i PATANIA; a Piscopio i FIORILLO; a Fabrizia è presente una *locale*. A Briatico e Tropea sono presenti le *famiglie* ACCORINTI e LA ROSA, mentre più a nord del litorale - comuni di Pizzo e Francavilla Angitola - le *famiglie* FIUMARA e CRACOLICI. A Filadelfia, nella zona montuosa delle Serre Vibonesi, domina incontrastata la cosca ANELLO-FRUCI, considerata un anello di congiunzione tra la criminalità organizzata vibonese e quella lametina. Nella medesima area persistono i *Viperari*, che fanno capo ai VALLELONGA³⁵. Infine, nei comuni di Soriano, Mileto, Sorianoello, San Calogero e zone limitrofe risiedono i gruppi SORIANO, PROSTAMO e PETITTO. È sempre in atto la faida tra i gruppi LOIELO-GALLACE ed il sodalizio EMANUELE, tutti operanti nei comuni di Gerocarne, Soriano Calabro e Sorianoello.

Tra gli eventi giudiziari che hanno interessato la provincia, si ricordano: 15 luglio, il Tribunale di Vibo Valentia, chiamato a pronunciarsi sulle operazioni "*Black money*", "*Purgatorio*" ed "*Overseas*", condotte nel 2013 e poi riunite in un unico troncone processuale, che hanno riguardato il sodalizio MANCUSO, ha respinto tutte le eccezioni preliminari della difesa tendenti a spostare il processo al Tribunale di Salerno, ritenuto la sede competente perché nelle investigazioni giudiziarie erano stati coinvolti anche magistrati del distretto di Catanzaro³⁶; 29 luglio, il GUP di Catanzaro ha emesso la sentenza "*Black money*" (15 i condannati e 7 gli assolti), che vedeva imputate 22 persone accusate, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso (MANCUSO), estorsione, usura, detenzione abusiva di armi e riciclaggio, reati aggravati dalle modalità mafiose³⁷. In provincia di Vibo Valentia sono avvenuti i seguenti episodi delittuosi:

Luogo e data	Eventi
Sorianoello, 21.07.2014	Ignoti hanno esploso dei colpi di fucile, caricato a pallettoni, contro un'autovettura condotta da un operaio di Gerocarne (VV), ferendolo. Il movente potrebbe essere riconducibile alla faida fra i gruppi LOIELO-GALLACE ed EMANUELE.
Briatico, 20.10.2014	Un agricoltore, attinto da un colpo di arma da fuoco, ha riferito alla p.g. di essere stato colpito da sconosciuto mentre si trovava in un fondo isolato, sito nella frazione "Condoni".

³⁴ Le inchieste "*Gringia*", "*Dietro le quinte*" e "*Romanzo criminale*", coordinate dalla DDA di Catanzaro, hanno anche fatto luce sulla faida di '*ndrangheta*' (cinque omicidi e sei tentati omicidi) che ha interessato la provincia di Vibo Valentia e che ha visto quali protagonisti contrapposti i MANCUSO ed un gruppo mafioso emergente denominato *società di Piscopio*.

³⁵ Protagonista della prima *faida dei boschi*.

³⁶ I 24 imputati, fra cui noti imprenditori, dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, usura, estorsioni, danneggiamenti, riciclaggio e detenzione di armi.

³⁷ Per alcuni, poi assolti, il giudice ha deciso di restituire i beni immobili che erano stati sequestrati.